

"Pastor angelicus"

lochia su
lousanta

Roma 15/IX/'44

Carissimo Ciocchetti,

Ho ricevuto la tua lettera dell'undici settembre con il "Pro-Memoria" allegato e ti confesso che mi sono molto meravigliato nel vedere che tu ritorni sopra degli antichi argomenti intorno ai quali molte volte ti ho parlato lasciandoti, come ogni volta mi è sembrato, convinto.

Per quanto con meraviglia, non vedo però con dispiacere questa occasione che mi offri onde precisare per iscritto la mia linea di condotta nei riguardi della gestione "PASTOR ANGELICUS" la quale è molto limpida e può essere così riassunta. Quando nel dicembre del 1941 fu decisa la realizzazione di un film intorno al giubileo del Santo Padre, il Comm. Ing. Enrico Galeazzi, nella sua qualità di finanziatore, stabilì che la somma stanziata (L. 1.000.000) fosse versata su un conto che egli stesso aprì a mio nome presso il Banco di Roma, e che la gestione del film, di cui io ero ritenuto il responsabile, dovesse effettuarsi in modo assolutamente distinto da quella del Centro Cattolico Cinematografico soggiungendo espressamente "si scelga uno dei suoi della Gioventù Cattolica per tenere questa amministrazione speciale"; lo stesso Comm. Galeazzi volle poi che i conti, i quali furono tenu-

ti da Pastore, fossero controllati periodicamente dal suo amministratore Rag. Scriattoli.

Perciò quello che tu scrivi nel "Pro-Memoria" che "allorquando fu iniziata la realizzazione del film il Presidente del C.C.C. desiderò per ragioni di interferenze economiche con Amministrazioni Vaticane che la contabilità di esso fosse redatta non solo con una voce a parte.....ma altresì da una persona all'uopo incaricata espressamente e indipendentemente dall'amministrazione del C.C.C." non è esatto, perchè lo stralcio della gestione "Pastor Angelicus" dall'amministrazione del C.C.C. non è stata voluta da me ma dai Superiori, i quali vollero affidarla alla mia personale responsabilità, ma in modo distinto dal bilancio del C.C.C.

Un altro fatto deve poi essere ricordato che spiega e giustifica ancor meglio quanto si è stabilito allora. Per invito della Segreteria di Stato di Sua Santità ci siamo impegnati, iniziando il film, a dividere gli eventuali profitti in tre parti eguali (e ciò per la durata di un anno dalla copertura del debito) a favore rispettivamente del Comitato per il Giubileo del Santo Padre, dell'Ufficio Informazioni e del Centro Cattolico Cinematografico. Questofatto viene a precisare ancor meglio la posizione dell'amministrazione del C.C.C. nei riguardi dell'amministrazione del "Pastor Angelicus" in quanto il C.C.C. appare nella veste

di compartecipe di una gestione a tre, e ciò per la durata di cui si è detto.

Ricevute queste disposizioni da parte dei Superiori le quali prescrivevano una gestione speciale responsabile di fronte a tre amministrazioni diverse la strada che si apriva dinanzi secondo la logica semplicità che deve presiedere ai criteri amministrativi e per rispetto verso le altre amministrazioni compartecipi, consisteva nel mantenere accessa questa gestione fino a quando i doveri amministrativi verso gli altri due compartecipi non fossero estinti e il Centro Cattolico Cinematografico non potesse entrare con pieno diritto e come unico beneficiario nell'amministrazione del film. Perciò è chiaro che l'amministrazione del C.C.C. quale amministrazione di un Ente compartecipe ha avuto ed ha pieno diritto di essere informata intorno alla gestione del P.A., ma è chiaro altresì che questa gestione è costruita all'infuori dell'amministrazione del C.C.C., la quale si trova di fronte ad essa in posizione paritetica a quella dell'Ufficio Ricerche e del Comitato per il Giubileo del S. Padre.

Che tu, caro Ciocchetti, nell'esaminare i prospetti finanziari che ti sono stati presentati da Pastore non abbia potuto verificare dettagliatamente la contabilità è una lagnanza che può essere giusta ma di cui io non ero al corrente. Se tu me lo avessi detto avrei pregato Pastore di squadernarti ogni cosa e se non

lo ha fatto può sempre farlo. Ma questi, oio dire, sono dettagli; la questione più importante, quella che secondo me ti permette magnificamente di fare il bilancio anche quest'anno, come lo hai fatto l'anno scorso, è quella a cui ho accennato: la gestione del "Pastor Angelicus" per le sue origini e per la sua natura non appartiene, almeno fino ad ora, all'amministrazione del C.C.C. A questo punto devo dirti che la disposizione secondo cui S.E. Mons. Colli avrebbe disposto che dal 1° ottobre 1943 il bilancio del P. A. dovesse venire inserito nel bilancio del C.C.C. non mi è stata mai comunicata da nessuno e perciò cade quello che tu dici a proposito del mio viaggio a Parma.

Si presenta ora come corollario, una domanda: che cosa appartiene, dunque, all'amministrazione del C.C.C.? Rispondo: all'amministrazione del C.C.C. appartiene tutto quello che le apparteneva prima che iniziasse la produzione cinematografica. Tu mi renderai atto che non ho diminuito di una sola voce le competenze che avevi con il Presidente Vignoli e perciò non è esatto dire "la sua opera (del tesoriere) si veniva man mano riducendo ad una prestazione di carattere scritturale-contabile"; se tale non era prima, tale non è oggi, e non si può parlare di riduzione; per esempio le trattative che hai condotto recentemente per stabilire lo stipendio del nostro personale non rientrano, mi sembra, in questa fisionomia. Inoltre l'amministrazione del C.C.C. ha com

petenza su quel terzo degli utili netti del "Pastor Angelicus" che le appartengono e che io ho direttamente passato alla tua Cassa, oppure che ti ho fatto incassare presso la Tesoreria Provinciale, eccezion fatta per alcune somme come quelle che, sollecitato da tutti i membri del Consiglio, ho investito nell'arredamento della sede. Per queste voci in ordine al prossimo bilancio, è necessario che io ti fornisca le precisazioni relative, ma non mi sono mai sognato di non farlo e sarò ben lieto di intrattenermi con te su tale argomento.

Più sopra ho adoperato una parola molto.....pericolosa sulla quale intendo fermarmi un istante anche se rischio di andare fuori tema, ma perchè è tanto importante dichiarare non solo i fatti ma anche gli stati d'animo. La parola è questa: produzione. Mentre tutti siamo d'accordo nel dire che è tempo per i cattolici di passare alla fase attiva, i pareri non sono ancora concordi circa il come si possa giungere a questo. E' il problema che mi tormenta da due anni e spero, con l'aiuto di Dio e la comprensione dei Superiori, di essere vicino ad una soluzione. Ma intanto che le cose non sono ancora definite bisogna avere un po' di pazienza perchè questi due figliuoli: la revisione cinematografica cattolica e la produzione cinematografica cattolica devono nascere, come Esau e Giacobbe, dalla medesima madre, il Centro Catt. Cinema. Il paragone è di un alto Superiore e mi sembra molto felice perchè porta a comprendere come in questo periodo nel quale si

cerca la strada sia logico che esistano delle posizioni particolari collocate in un quadro definitivo di piena soddisfazione per tutti.

Intanto trovo opportuno di precisare quello che ho fatto per disincagliare la gestione del "Pastor Angelicus" onde portarla nell'ambito amministrativo del C.C.C. e del punto a cui ci troviamo a questo proposito. Penso che queste notizie ti faranno piacere. L'impegno della tripartizione degli utili si estende - come sopra accennato - ad un anno dopo l'estinzione del nostro debito. Tu puoi comprendere come stia a cuore, anzitutto a me, il conseguimento di questa indipendenza. Perciò ho fatto economie strettissime onde poter completare il versamento di L.1.000.000 all'Ingegner Galeazzi nel più breve tempo possibile. Questo avvenne il 9 gennaio 1943 e mi son fatto premura di notificare l'avvenuto saldo del debito alla Segreteria di Stato onde iniziare al più presto l'anno dello sfruttamento tripartito. Senonchè la Segreteria di Stato a motivo di due debiti minori che la gestione del "Pastor Angelicus" aveva presso l'Amministrazione Speciale per acquisto di pellicola in Germania e presso il Governatorato S.C.V. per spese di mano d'opera, richiese che l'anno cominciasse a decorrere dal giorno del saldo di questi debiti. Io ho difeso come meglio ho potuto, l'interesse del C.C.C., ma poi ho accettato il punto di vista dei Superiori. Mi sono allora affrettato a saldare i debiti minori e questo avvenne il 23 ottobre 1943, come fu regolarmente fatto.

to notare alla Segreteria di Stato.

Di conseguenza con il 23 ottobre 1944 lo sfruttamento tri partito del film viene a cessare e perciò mancando le interferen-
ze con altre Amministrazioni, la gestione può rientrare nelle com-
petenze esclusive del C.C.C. ed essere inserita, pur sempre con
gestione a parte, nel nostro bilancio. Questa è la bella notizia
che ti volevo dare a voce, ma che ho anche piacere di darti per
iscritto, ed è la conclusione naturale di una realizzazione ammi
nistrativa logica, spiegabilissima che ha dato al Centro, seppure
con qualche difficoltà, e con un enorme lavoro da parte di coloro
che hanno realizzato il film, il mezzo di vivere, di far vivere
il C.C.T. e il C.C.R., nonché di aiutare la Direzione Generale.

A proposito del C.C.T. e del C.C.R. l'intervento amministra
tivo del C.C.C. è giustificato per quanto riguarda il canone annuo
di sovvenzione stabilito e per quanto riguarda altri eventuali im-
pegni di corresponsabilità finanziaria del Centro. Quando però, co-
me nel caso delle recite alla Sapienza, un Centro trova per conto
suo i mezzi onde poter funzionare e le garanzie per i rischi re-
lativi mi sembra logico di lasciare funzionare la sua amministra-
zione perchè la meta a cui dobbiamo tendere è che ogni Centro tro
vi i suoi cespiti finanziari onde realizzare la totale indipenden-
za finanziaria sia rispetto al C.C.C. sia rispetto alla Direzione
Generale. Per questo negli statuti è contemplata la carica di un
amministratore per il C.C.T. e di un amministratore per il C.C.R.;
altrimenti sarebbe logicamente bastato un amministratore unico.

Siccome la lettera è già lunga e, voglio sperare, convincente non mi sembra opportuno di fermarmi a commentare altri punti del "Pro-Memoria" che non sono esatti, nè a fare altre considerazioni. Io amo la piena fiducia e cordialità fra i miei collaboratori e perciò evito tutto quello che può contrastare con questo spirito.

Comprendimi, caro Ciocchetti, e vediamo di combinare un appuntamento per i prossimi giorni cosicchè tu possa redigere con piena tranquillità il bilancio del C.C.C.

f.to Luigi Gedda